

La seta e il suo futuro

Paola Cocco

Direttore del Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali

Il progetto triennale ideato da ERSA per la promozione della filiera etica e biologica della seta in Friuli Venezia Giulia si è concluso nel 2017, ma il seme diffuso da quest'idea progettuale comincia a dare i suoi frutti e sono state avviate diverse interessanti iniziative per concretizzarla. A

completamento dell'articolo pubblicato sul precedente numero del Notiziario ERSA, si propone qui un breve percorso storico per immagini sulle mostre sulla sericoltura organizzate da ERSA e sul convegno finale tenutosi a Gorizia il 24 novembre 2017.



Il pittoresco Borgo Castello di Gorizia, con l'antica chiesetta di Santo Spirito (sullo sfondo) e i palazzi dei Musei Provinciali di Gorizia (a sinistra in alto), dove sono state organizzate, a cura di ERSA e con la collaborazione dei Musei stessi, due mostre storiche sulla sericoltura goriziana e regionale.



Nell'ambito del progetto ERSA di recupero della gelsibachicoltura in Friuli Venezia Giulia, c'è stata la gradita visita della prof. Naoko Inoue, docente di storia economica all'Università internazionale di Tokio e delegata dal Governo giapponese alla costituzione di un gruppo di studio internazionale sulla bachicoltura e sericoltura, con l'ipotesi di partecipazione ERSA, assieme ad attori inglesi e croati. Qui in visita al Museo della Moda di Gorizia, con la dott.ssa Sgubin (a destra), Sovrintendente ai Musei di Gorizia, e la dott.ssa Cocco (a sinistra), Direttore amministrativo dell'ERSA.



Durante la mostra è stata esposta una selezione della ricchissima raccolta di volumi scientifici e divulgativi storici sulla bachicoltura custodita presso la Biblioteca dell'ERSA a Pozzuolo del Friuli, testi provenienti da tutta Europa, ma anche dal Giappone e spesso corredati di splendide illustrazioni a colori, talora vere e proprie miniature.



Il filo di seta, generalmente immaginato argenteo e sottile, può anche essere intrecciato in vario modo e colorato, come si può osservare in questo campionario conservato presso il Museo della Moda e delle arti applicate di Gorizia.



Un momento dell'inaugurazione, avvenuta il 4 dicembre 2015 presso la sala convegni dei Musei Provinciali di Gorizia, della prima mostra storica sulla sericoltura intitolata "Gorizia, Capitale della Sericoltura - La biblioteca dell'ERSA racconta".



Nella prima mostra sono state ricostruite, a scopo didattico, soprattutto per le giovani generazioni nate dopo il tramonto della sericoltura regionale, alcune fasi significative della bachicoltura. Nell'immagine si possono osservare le tipiche fascine sulle quali i bachi trovavano il posto adatto per tessere il bozzolo e incrisalidarsi.



Il Museo della Moda di Gorizia, ospitato presso i Musei Provinciali della stessa città, in Borgo Castello, conserva ed espone bellissime elaborazioni tessili di vario genere e utilizzo, ma sempre di altissima qualità, realizzate con il prezioso filo di seta.



Con la seta non si confezionano solamente preziosi tessuti cangianti, leggeri ed eterei, ma si realizzano anche splendidi bracciali, collane, pendagli e altri ornamenti personali, come dimostrano i tanti lavori di questo genere esposti presso il Museo della Moda e delle Arti applicate di Gorizia.



La seconda mostra storica sulla sericoltura, organizzata da ERSA nell'anno 2016, sempre con la collaborazione dei Musei Provinciali di Gorizia, aveva un titolo molto evocativo e significativo per l'economia rurale delle nostre terre: "Seta. Filande del '900. Donne e macchine protagoniste della sericoltura in Friuli e nel Litorale".



Nell'ambito delle sale espositive della mostra, sempre presso la sede museale di Borgo Castello a Gorizia, sono stati realizzati degli "exhibit" molto ben curati, che davano veramente l'impressione di trovarsi all'interno di una filanda del '900, assieme alle "filandine" che vi lavoravano.



Veramente preziosa è la raccolta di antiche macchine tessili per la lavorazione della seta ospitata presso il Museo della Moda e delle Arti applicate, allestito nell'ambito dei Musei Provinciali di Gorizia, tra le quali spiccano uno splendido telaio e la particolare macchina coprifilo visibile sullo sfondo.



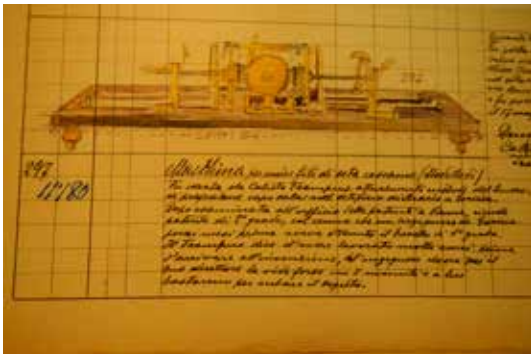
Foto di un folto gruppo di "filandine" di una filanda del '900, immagine simbolica del preziosissimo contributo del lavoro femminile all'economia rurale del tempo e allo sviluppo delle prime filiere agroindustriali.



Nell'ambito della seconda mostra storica sulla sericoltura è stata curata in modo particolare l'esposizione di antichi e bellissimi disegni tecnici per la realizzazione di macchine tessili per la lavorazione della seta, spesso corredati di dettagliate relazioni illustrative, redatte nello stile descrittivo del tempo.



Ogni macchina tessile esposta presso il Museo delle Moda e delle Arti applicate di Gorizia è corredata di chiari e dettagliati pannelli illustrativi sull'utilizzo, le caratteristiche tecniche e il periodo storico di realizzazione.



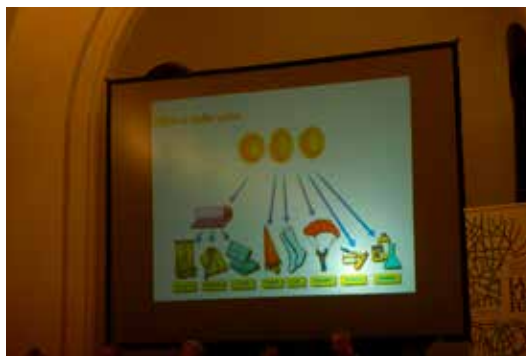
Un bel disegno d'insieme, corredato di una dettagliata descrizione tecnica, di una macchina per unire tra loro i sottili fili di seta.



Uno dei preziosi manuali giapponesi sulla bachicoltura razionale, arricchito da bellissime illustrazioni a colori, che, assieme a tante altre pubblicazioni scientifiche e divulgative, costituiscono il patrimonio storico di inestimabile valore conoscitivo della biblioteca ERSA di Pozzuolo del Friuli e testimoniano la rilevanza internazionale delle istituzioni scientifiche sulla bachicoltura operanti a Gorizia tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.



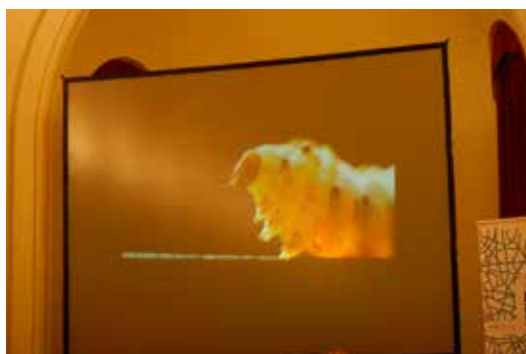
A conclusione del progetto triennale per il recupero della bachisericoltura regionale ideato da ERSA, il 24 novembre 2017, presso l'Aula magna del Polo goriziano dell'Università degli Studi di Trieste, si è svolto il convegno "La seta e il suo futuro, tra medicina, ricerca e applicazioni innovative", centrato sull'illustrazione dei tanti possibili utilizzi moderni della seta di alta qualità.



Nella penombra della suggestiva Aula magna del Polo goriziano dell'Università degli Studi di Trieste che ha ospitato il convegno conclusivo del progetto triennale per il recupero della bachisericoltura regionale ideato da ERSA, le proiezioni illustrative sui tanti utilizzi, tradizionali o innovativi, della seta di alta qualità, assumevano spesso un simpatico aspetto artistico di grande efficacia comunicativa.



Un'evocativa, simpatica e colorata immagine di un utilizzo tradizionale dei tessuti di seta.



Il baco da seta con la sua preziosissima escrezione sericea. Quale immagine migliore di questa per concludere la breve rassegna iconografica sugli eventi espositivi e divulgativi organizzati nell'ambito del progetto ERSA per il recupero della gelsibachicoltura e della sericoltura nel Friuli Venezia Giulia.